

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**;

Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.

Per l'estero: Anno L. **32**; Semestre L. **17**; Trimestre L. **9**. I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaga postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5**. Fuori Cent. **10**. Arrestato Cent. **15**. Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bartolomeo, N. 14 — Udine — Non si restituiranno manoscritti — Lettere o plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. **20** per linea o spazio di linea.

In quarta pagina Cent. **15** per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. **10** — Per più volte prezzo a convenienza.

I pagamenti dovranno essere anticipati.

IL DANDOLO.

Ieri Mercoledì dai cantieri della Spezia scendeva pomposamente in mare una poderosa nave, dopo tre anni di assiduo lavoro, dopo spesi parecchi milioni per costruirla, con la previsione di spenderne parecchi altri per armarla di tutto punto. Noi le auguriamo prospero il mare e felici le pugne che ella mai avesse a sostenere co' nostri nemici.

Il nome che le hanno imposto è un nome pieno di glorie, è un nome intemerato, che per Venezia appartiene all'Italia.

Ma quel nome essendo un nome secondo le idee del tempo codinisco alquanto, noi crediamo che il buon augurio di quel nome valga alla novella nave ad ottenerle più facilmente intemeratezza di fama, gloria imperitura di vittorie.

Senonchè aver una nave dal nome illustre non basta, è niente anzi; è necessario che il capitano che monta a reggerla nel suo cammino, ispirandosi all'illustre personaggio che dà il nome alla sua nave abbia tutta la bravura, tutto il coraggio, tutta la fede nei trattati, tutto il disinteresse, tutta la pietà del vecchio Doge; è necessario in una parola che sia capace all'occorrenza a ridareci un Costantinopoli, non una Lissa.

E a dir il vero nella nostra marineria di capitani bravi, co-

raggiosi, fedeli, disinteressati se ne contano parecchi: tutto stiano più perché la pietà essendo buona a tutto, è buona anche in mare e per le battaglie navali.

I Fregoso, i Doria, i Malipiero, i Morosini, i Colonna, i Ziani, che sono quanto di più illustre conti la nostra marinaria, erano anche religiosi, e religiosi erano anche le ciurme che arrancavano nelle loro galee, dove prima della battaglia si diceva messa ad implorar l'aiuto del Dio delle battaglie e delle vittorie. Le ciurme d'adesso senza Messa e senza l'ora della preghiera che squillava mattina e sera dal cassero delle galee, non so quanta forza d'animo possono avere nel di del cimento. Il vessillo di S. Marco e di Maria issato sull'albero di mezzana, sventolando su marinari antichi, li faceva combattere e morire da prodi; una bandiera qualunque, con uno stemma qualunque dà e non dà il coraggio delle vittorie.

Enrico Dandolo prima di andare a vivere e a morire co' suoi e con i pellegrini che movevano alla crociata, se ne va dinanzi all'altare di S. Marco; prega e piange, è fra la sua e la commozione di tutti piglia la croce, che non nasconde, che non vuole cucita sul petto; ma sul suo gran cappello di cotone, perché tutti la potessero vedere.

Non so quanti de' nostri capitani avrebbero a un caso tanto

slancio di fede, quanta n'aveva questo vecchio di ferro, che a ottantacinque anni, e mezzo acciato, moveva a un'impresa difficile, frammezzo a una gagliarda gioventù.

In mezzo agli orrori del fuoco greco, e allo strepito delle onde battute dai remi, al fischi dei sassi, allo stridio de' giavelotti; in mezzo allo strillo spaventoso degli incendiati, Enrico Dandolo, squassando il patrio vessillo, al nome di S. Marco, ritto ed impertinente sulla prora della sua nave, gridava sempre avanti avanti! e minacciava con voce fatta più gagliarda dal cimento i restii; stupendo esempio d'invitto coraggio.

In una santa causa, in un cimento, auguriamo a chi avrà il comando del *Dandolo* la impenetrata ed eroica fermezza d'animo del vecchio Doge. Forse mancarono all'Italia gli scontri, forse la non buona causa non dava la sicurezza necessaria dell'animo, forse un buon ordinamento navale tarpava ai coraggiosi le ali; fatto sta che nella marinaria italiana si narra sì d'un Persano, ma di chi abbia ormeggiato il *Dandolo* non si narra; al vedere, l'ha ancora da nascere: nascerà statene certi, ora che il *Dandolo* è padrone delle nostre acque.

Entrati i Latini in Costantinopoli e spentone l'usurpatore Murzuflo, la fecero da padroni irritati e fe-

roci. Abbattevano e distruggevano ogni cosa; que' ricchi oggetti di arte di cui era piena la capitale bizantina perivano miseramente.

Ma Enrico Dandolo aveva sempre il pensiero alla sua Venezia, al suo S. Marco, e con la cura più intelligente ed appassionata se pensò a raccogliere gemme e robe preziose e marmi per la Pala d'oro, per il Tesoro, per l'abbellimento della gran Cappella Dogale, pensò ancora a portar in patria imagini devote e reliquie sante ad eccitamento e ad accrescimento della pietà.

Il secolo negatore distrugge le immagini per trarne l'oro, serrà i templi, non gli adorna, lascia a quelli che egli per iscelerño chiamà graffiasanti le venerate reliquie degli eroi del Vangelo. Chi sa che il *Dandolo* insegnò il rovescio della medaglia, cioè a fare quello che Enrico Dandolo faceva ad appagare la pietà del suo animo devoto, del suo cuore codino. Oh! i codini del secolo XIII erano eroi; i liberali del XIX sono..... quel che sono lo sapete.

Lo volevano far re i Latini; ma Enrico pensando che la sua Venezia, così grande e potente e rispettata, cessando d'essere la città de' Dogi, sarebbe divenuta secondaria e poco men che vasalla a Bisanzio, rinunciò a quell'onore per amor della sua patria. Oh! che patriota Enrico Dandolo! che disinteressato cittadino!

Mi piace tanto che alla nuova

lontano ogni torbido fantasma, ogni immagine di terrore, mentre forse l'angelo delle tenerezze si sforzava d'appressarsi a lei e di susurrarle nell'anima esser quello l'ultimo sonno ch'ella avrebbe dormito nella calma della sua verginale innocenza. A mattina fu più lieta a sua insaputa e più serena in viso: se ne rallegraron i suoi, ai quali il malumore della sera innanzi aveva messo un certo sgomento. La fantesca, tacendone la fanciulla, non osò interrogarla sul da fare il dopo pranzo: ma appressandosi l'ora convenuta venne in cerca di lei. Era occupata colla madre in un lavoro di premura, e non c'era caso d'averla sola nemmeno un minuto. — « Tanto fa, disse la vecchia, andrà senza il suo assenso; se ha detto che alla sua lettera non si conviene risposta, che male fo io a trovarmi piuttosto là che qua? E se mo invece quell'altro l'avesse questa risposta e fosse lì che mi aspettasse, che bella figura farei io mancando? » E con tali riflessioni si persuase, la prima volta in vita sua, che faceva bene a contrariare la padroncina: e se ne andò

quindi francamente e fu in breve al posto del di innanzi. La dovette stare un buon tratto alle vedette senza costrutto: vedeva bensì artigiani che stanchi dalle fatiche del giorno eternavano al loro focacce, contadini che s'avviavano ai loro tuguri, soldati mezzo ubriachi i quali, a due, a tre, stretti a braccetto colla pretesa di sorreggersi a vicenda vocavano certe ariacce da bettofa, o qualche madre alfine col marito e la figliuola che andavano forse a venivano da qualche visita: vedeva insomma quell'insieme di moto che è, salve le proporzioni, comune allo grandi ed alle piccole città: ma di cavalli o di cavalleri, nemmanco un segno. Fermatasi un buon quarto d'ora senza aver veduto ciò che più le importava, convinta sempre più della testa sua, com'essa diceva della sua giovane padrona, la quale aveva persin saputo prevedere che, contro la regola, l'ufficiale questa volta non le avrebbe risposto, la nostra Lucrezia aveva voltato verso casa, allorché le parve di vederlo a breve distanza da lei che se ne veniva a piedi, passo passo, come chi

L'Adelina però, per quanto si sforzasse di non pensarci, aveva la mente sì distratta, sì fisa in un dubbio crucioso che più volte aveva dovuto farsi ripetere qualche discorso delle sorelle e della madre: tanto che questa le aveva detto replicatamente oh'essa quella sera non aveva la testa a segno. Venuta poi l'ora di coricarsi, scambiatisi i soliti saluti e avuta dai figliuoli (com'era l'uso in famiglia) la paterna benedizione, si ritirarono tutti; e Lina messo appena il piede nella sua camera vi trovò la serva che la stava attendendo. Non sentì ella tanto di coraggio da interrogarla per prima, e si fu la donna che appiccò discorso

(Continua)

APPENDICE DEL « CITTADINO ITALIANO »

55 SILENZIO SCIAQUIRATO

STORIA CONTEMPORANEA

Per togliersi ai pensieri che l'opponevano provò la giovane ad immischiarci ai ginocchi de' suoi fratelli; ma non le era possibile il mostrarsi come il solito allegra, e il ridere e il folleggiare di questi le tornava più di noia che altro. La signora Filomena s'avvide di quella tristezza e gliene fece inchiesta: e poiché la figlia accusava un leggero mal di capo fu consigliata a coricarsi per tempo; ed essa che nulla meglio considerava che di trovarsi sola, condiscese ben facilmente. Piena l'animo della paura che le metteva l'idea sola di poter avere quell'annunziata risposta, propose e ripropose seco stessa fermamente di non volere al tutto che la serva si trovasse nell'indomani al convenuto ritrovo; e tranquillatasi per tal modo poté trovare presto riposo. Ella dormì, e il suo buon angelo ricoprendola delle sue pacifiche ali le tenne

nave varata ieri abbiano messo il nome del Dandolo; quel nome, chi sa? potrebbe far germogliare una serqua almeno di patrioti fatti su quello stampo. È uno stampo che pregava, che combatteva e vinceva e non aveva ambizioni. Quei d'adesso non pregano, combattono, non vincono, ed hanno delle ambizioni.... di fare un discorso a un banchetto fatto su a spese de' contribuenti. Che croi?

Notizie del Vaticano.

Questa mattina, (10) dopo le dieci, la Santità di N. S., accompagnata dalla nobile sua Corte e con tutte le ceremonie di uso, si è recata alla sala del trono, dove l'attendevano gli Eminentissimi e gli altri Illustrissimi e Rimi Padri, componenti la S. Congregazione de' Riti. Si è trattato in adunanza generale se consta diffatto dell'Eroismo delle virtù sia Teologali, sia Cardinali, del Ven. Servo di Dio, Pompilio Maria Pierotti delle Scuole Pie.

E stata la prima Congregazione su di tale soggetto Coram Sanctissimo nell'attuale Pontificato. Aspettiamo che si pronunzi presto l'oracolo del Vaticano sul merito di questo Eroe dell'insegnamento e della predicazione in molte provincie d'Italia, specie del Napoletano, ov' Egli nacque e santiamente morì: intanto è certo che ammessi in fine alla sovrana presenza il M. R. P. Postulatore Andrea Leonetti e l'Avvocato sig. Ilario Alibrandi per supplicare in favore della causa, la Postulazione, si è partita lietissima del conoscere i sensi di speciale devozione che la S. S. nutre da più che quarant'anni verso del Venerabile Scelopio, dal tempo cioè che si compilaron i processi apostolici in Benevento, ove allora trovavasi il S. Padre in ufficio di Delegato.

LA REPUBBLICA D'HAUTI AL S. PADRE

Il dì 4 maggio il segretario di Stato delle relazioni estere della Repubblica di Haiti, faceva rimettere a Mons. Vincenzo Generale un dispaccio per Mons. Roch Cocchia, delegato apostolico. A questo dispaccio era unita una lettera di S. E. il presidente della Repubblica a Sua Santità Papa Leone XIII in occasione del suo innalzamento al sovrano Pontificato.

Ecco la lettera quale la reca il *Bulletin religioso d'Haiti*.

Boisrondo Canal, presidente d'Haiti, a S. Santità Papa Leone XIII.

Santissimo Padre,

Colla più viva soddisfazione m'affretto di rispondere alla lettera, colla quale Vostra Santità ha voluto annunciarmi la sua elevazione alla sublime cattedra di S. Pietro. Rallegrandomi ch'ella sia stata chiamata a essere il sovrano Pontefice di tutto il mondo cattolico, supplico Vostra Santità a credere che il popolo haitiano ed io stesso non cesseremo mai di manifestarle i sentimenti di profonda venerazione e di rispettoso e filiale attaccamento che abbiamo sempre nutrita per Sua glorioso predecessore.

Ringrazio Vostra Santità dell'assurazione ch'ella si degna di darmi, che mi testimonierà il suo affetto paterno in tutte le circostanze, e della benedizione, che ebbe la bontà di spandere sovra di me. Prego Dio, Santissimo Padre, di accordarvi lunghi giorni per bene della Chiesa.

Dato a Porto-Principe, oggi 24 aprile 1878

Di Vostra Santità

Devotissimo figlio
BOISROND CANAL.

NEMICO DELLA CHIESA?

NEMICO DEL GOVERNO.

« I nostri governi debbono incontrastabilmente al cristianesimo la loro più solida autorità e le loro rivoluzioni meno frequenti. Esso gli ha resi meno sanguinari, e ciò si prova facendone il paragone coi governi antichi » Tali parole usciranno dalla penosa di Gian

Giacomo Rousseau di chi si volle in qualsiasi modo onorare la memoria nel 3 luglio u. s. centenario della sua morte. Non riuscì quella festa tal quale se l'immaginavano gli ammiratori di lui, tal quale fin dal 1876 l'avevano solennemente promessa accioppiandola a quella che nella mondiale Esposizione di Parigi s'era predisposta a Voltaire, e fin pure con un fiasco, ma ciò non toglie punto che il Rousseau per le sue dottrine s'abbia l'onore di essere uno dei santi padri onorati dai moderni rigeneratori.

Ed è appunto per l'affetto che a tanto loro maestro addimostrano i nostri sapienti politici, che ci piace ricordar loro le sopraccennate due righe, sicchè quella verità che dalla bocca nostra non vogliono neppur udire, le accettino almeno dal loro altissimo duce. Al cristianesimo devono adunque i governi la loro più solida autorità e le rivoluzioni meno frequenti. Posto questo, che a detta dello stesso Rousseau facilmente si può provare colla storia, qual è la figura che fanno i moderni sedicenti soti e veri patrioti ed amanti del governo, mentre tanto osteggiano tutto ciò che sadi cristianesimo? E presto detto e senza offesa d'alcuno: figurano quegli esseri in cui tanto può la passione da non saper neppure distinguere la luce dalle tenebre; che meritano quindi, più che disprezzo, compassione: gente impastoiata nelle menzogne; gente che null'affatto ama il buon governo ma a sè sola sempre pensa; egoisti della schiatta peggiore, che per arrivare al loro intento, col nome sacro di patria sempre in bocca, vogliono distrutto il cattolicesimo perché esso solo è il freno potente che impedisce le sociali rivoluzioni.

Se la prenda chi vuole in più o meno mala parte, è verità sacrosanta quanto annunciammo, ed è dallo stesso Rousseau indirettamente provato che quanti sono i nemici della Chiesa, tanti sono i nemici della patria, sicchè i signori liberali è gioco-forza se la mettano in serbo, e là pillola per quanto amara essa sia chetamente inghiottiscono.

Che se della autorità sola del santo padre loro Gian Giacomo Rousseau non fossero soddisfi si valgano dell'altro loro santo duce Voltaire il quale scrive: « Una religione è necessaria; le leggi vegliano sopra i delitti esterni, la religione sopra i delitti secreti. » La religione è dunque lo scudo che difende il governo da quelle armi da cui non saprebbe senza di esso pararsi; e per logica conseguenza, chi fa guerra al cristianesimo indebolisce il governo; quanto più la fa ostinata e crudele, tanto maggiormente scopre il fianco e lascia a divedere il mal animo che ve lo conduce. Vuole rivoluzione scambio di governo.

Si sbraccano a ripetere: « Non facciamo guerra alla religione, noi pure ci sentiamo in dovere di praticarla, ma la vogliamo pura, senza le pastoie del clericalismo: questo è il nostro nemico. »

Il clericalismo è il nemico? Se avete ragione e siete capaci di adoperarla passionatamente leggete e giudicate. Vi offriamo le seguenti considerazioni che leviamo dall'*Univers* di Parigi:

Il Clericalismo: ecco il nemico!

« Tale è al presente il grido di guerra della tenebrosa potenza, che si chiama rivoluzione. Esso echeggia nell'antico e nuovo mondo; perché sotto nomi diversi, la rivoluzione è dappertutto. Con un accordo ignoto fino ai tempi nostri, questo grido di guerra fa procedere all'assalto di tutto, i corpi della grande armata del male.

Parecchi forse, tra i semplici soldati non comprendono il senso di questa parola infernale, e perciò sono più ardenti a ripeterla. A questi io ne indirizzo la definizione.

Il clericalismo è il cattolicesimo. Su ciò nessun dubbio è possibile.

Il clericalismo, ecco il nemico! vuol dire dunque, il cattolicesimo, ecco il nemico!

Nel suo complesso che è il cattoli-

cismo? Dio lo ha rivelato, la conseguenza: Dio, ecco il nemico!

Dio, luce infinita: ecco il nemico!

Dio, bontà infinita: ecco il nemico!

Dio, saggezza infinita: ecco il nemico!

Dio, padre dell'uomo, creatore e conservatore del mondo: ecco il nemico!

Il cattolicesimo è il figlio di Dio, nostro Signor Gesù Cristo, fatto uomo per suo amore verso noi.

In conseguenza, Gesù Cristo redentore del mondo: ecco il nemico!

Gesù Cristo, nato in una stalla e morto sopra una croce per la salute del genere umano: ecco il nemico!

Gesù Cristo che oggi affrutta dalle superstizioni vergognose e crudeli i popoli non evangelizzati: ecco il nemico!

Gesù Cristo, che, solo, impedisce alle nazioni incivili di ricadere nella barbarie: ecco il nemico!

E ciò che dovrebbe essere scritto dappertutto in lettere d'oro: Gesù Cristo che ha abolito la schiavitù ed i sacrifici umani: ecco il nemico!

Il cattolicesimo è la Chiesa.

In conseguenza, la Chiesa, questa grande istituzione che risplende sulla terra come sole nel firmamento, la Chiesa, coll'insegnamento perpetuato del simbolo, guida la vita dell'uomo apprendendogli ciò che è, donde viene, dove va: ecco il nemico!

La Chiesa, che coll'insegnamento non meno continuo del Decalogo, protegge tutti gli interessi, l'onore, la libertà, la famiglia, la proprietà: ecco il nemico!

La Chiesa, che dando la ragione del potere e del dovere, preserva le nazioni dai due più grandi flagelli che possano colpirle; il dispotismo d'un solo e il dispotismo della moltitudine: ecco il nemico!

Il cattolicesimo è il sacerdozio, quel corpo venerabile la cui parola conserva fra gli uomini la verità eterna, che sono la grande carta dell'umanità: ecco il nemico!

È il Papa, luogotenente di Dio, organo infallibile d'una dottrina più necessaria alla vita morale dell'uomo che il pane alla sua vita corporale: ecco il nemico!

È l'episcopato, eco prolungato degli oracoli del Vaticano, sentinella sempre vigile per segnalare il pericolo, e sempre armata per difendere le pecorelle contro il furore dei lupi: ecco il nemico!

È il prete secolare o regolare che coi suoi sudori e spesso col suo sangue, seconda la porzione del campo che il padre di famiglia ha affidato alla sua sollecitudine: ecco il nemico!

Il prete che seppellisce la sua vita in fondo ai più oscuri villaggi, e la passa in mezzo ai fanciulli cui istruisce, ai poveri cui nutrisce, ai malati che consola, ai peccatori che riconduce al cammino della virtù, e che per suo guiderdone, non riceve troppo spesso che l'ingratitudine e la persecuzione: ecco il nemico!

Il prete, che ad esempio del suo divino maestro, benefica tutti e non fa male ad alcuno: ecco il nemico!

Il prete il solo tipo dell'eroismo, che nel fiore dell'età, quando tutto sorride ai suoi desiderii, abbandona tutto ad un triste la sua patria, la sua famiglia, i suoi amici, e se ne va agli estremi del mondo a fare per popoli selvaggi e barbari ciò che altri preti fecero per i nostri avi, annunciare le buone dottrine, vivere povero e morire in un carcere: ecco il nemico!

Il cattolicesimo è il maraviglioso complesso di tutte le opere di carità che coprono ancora l'Europa e la Francia in particolare: ecco il nemico!

È la suora di carità che veglia al capezzale del vecchio, come alla culla del neonato; che schiava volontaria, fa abnegazione della sua fortuna, per racchiudersi negli ospedali ed anche carceri in mezzo ad un ammasso di tutte le miserie morali e materiali dell'umanità: ecco il nemico!

È la carmelliana, parafumine vivente, che colle sue ansierità e colle sue costanti supplicazioni, si sforza di scon-

giurare i flagelli sospesi sul mondo colpevole: ecco il nemico!

E il padre cristiano, la madre cristiana i cui esempi e le cui lezioni informano a solide virtù la prole, ornamento, gloria e salvezza futura della società: ecco il nemico!

In conseguenza, il cattolicesimo intero: Dio, Gesù Cristo, la Chiesa, il Papa, i Vescovi, i preti, i religiosi e le religiose, i cattolici di ogni condizione, le loro dottrine, le loro istituzioni, le opere loro: tal è il nemico.

Ecco il nemico la cui vista vi sconcerta, che voi segnalate tuttodi al disprezzo ed all'odio delle cieche moltitudini, che voi opprimevi di calunie e d'oltraggi; che voi designate alla faccia del petroliere, al pugnale dell'assassino, all'ascia del carnefice.

Insensati! come non vedete che se la vittoria che voi soguate potesse cambiarsi in realtà essa sarebbe per la umanità e per voi il più terribile dei castighi? »

Notizie Italiane

IL VARO DEL DANDOLO.

La Gazzetta d'Italia ha da Spezia il seguente dispaccio sul varo del *Dandolo* avvenuto ieri:

Stamani alle ore 8.40 giungevano le Loro Maestà il Re Umberto e la Regina Margherita, e S. A. R. il Principe di Napoli.

Attendevano le Loro Altezze Reali il principe Amadeo di Savoia, il principe di Carignano, il principe Tommaso; i ministri che si sono qua recati per assistere al varo, le autorità civili e militari, un gran numero di generali, di ammiragli, di ufficiali superiori dell'armata di terra e di mare.

La folla che assisteva all'arrivo delle Loro Maestà era immensa: essa ha acclamato fragorosamente i reali personaggi al loro giungere.

Le Loro Maestà sono discese all'Albergo della Croce di Malta.

La folla recatosi sotto le finestre dell'Albergo ha acclamato entusiasticamente il Re, la Regina, la Casa Savoia e l'Italia.

Le Loro Maestà hanno dovuto presentarsi al balcone o ringraziare la folla plaudente.

La città è animatissima: le finestre, i balconi sono pavesati a festa.

L'affluenza di persone è grandissima.

Alle ore 11.45 sono incominciate le operazioni del varo del *Dandolo* alla presenza delle Loro Maestà, dei reali principi, de' ministri, de' deputati, de' senatori, di generali, di ammiragli, e di una immensa folla di gente ansiosa di veder scivolare nell'acqua l'immenso moto.

Alle ore 11.50 antim il *Dandolo* si mosse ma appena ebbe preso acqua la sua prora si arrestò in secco.

Questo spiaevole incidente si deve all'esersi rotta l'invastatura.

La corvetta *Garacciolo* lavora poi di scagliarlo.

Nel momento in cui il *Dandolo* si è fermato la sensazione nel pubblico è stata grandissima.

Si spera tuttavia che l'inconveniente sopravvenuto non avrà serie conseguenze.

Le Loro Maestà, imbarcatesi sul *Baleno*, passarono in rassegna la squadra.

Assistevano quindi alla inaugurazione del monumento al generale Chiodo.

Nella cerimonia della inaugurazione del monumento pronunciarono discorsi il marchese De Nobili, e il sindaco Bruschi.

Le Loro Maestà hanno quindi visitato il circolo della Marina.

— Gli Uffici del Senato radunatisi, discossero la legge sulla tassa del macinato, e hanno all'unanimità dato incarico ai Commissari di procedere provisamente ad un esame accurato delle condizioni delle finanze, perché il pareggio non sia alterato.

Furono eletti a commissari Saracco, Brioschi, Lampertico, Cambrai-Digny, Cavallini.

Il Senato poi si radunerà oggi, e si conoscerà che il progetto di legge sul Macinato sarà inviato a novembre.

— L'on. Cairoli sta meglio, ma non è guarito. La sua indisposizione non sarà breve. Pu' una minaccia di polmonite. Si ritiene che alla fine della settimana sarà in grado di recarsi a Groppello, ove si tratterà quindici giorni. Di lì si partirà per raggiungere

il Re e accompagnarlo nel suo viaggio nelle principali città d'Italia.

— Il Secolo ha da Venezia in data gli ieri:

Iersera fu seccorato l'ultimo degli arrestati per la dimostrazione contro il consolato austriaco.

Si annuncia che il governo ordinò appostamenti di carabinieri ai confini del Trentino per esercitarsi una speciale vigilanza, temendosi dei moti insurrezionali al di là della frontiera.

ALESSANDRIA. — Per l'opera solerte e intelligente del Pretore e del Cancelliere del Mandamento di Bosco Marengo (Alessandria) sono stati scoperti ed arrestati in quella terra tre fabbricatori di biglietti falsi del Consorzio Nazionale.

Pietre litografiche, colori, caratteri ed altri ordigni del nobile mestiere, non che scatole di tatta e vasi di terra contenenti biglietti falsi per valenze di oltre a sessantamila lire furono rinvenuti qua o là sotterrati sulle circostanti vigne e campagne ed assicurati all'autorità giudiziaria.

Frattanto l'istruzione del processo progredisce slacramento per parte dei nominati impiegati, i quali non hanno pretermesso incômodi e fatiche per compiere energicamente il loro mandato.

BERGAMO. — Il ven. Ciero della città di Bergamo si è unito all'Episcopato veneto per chiedere al S. Padre l'incoazione dei processi circa la fama delle virtù e della santità del grande Pio IX ed ha anche già umiliata ai piedi del S. Padre Leone XIII l'istanza.

Nel comune di Curnasco una nutrice aveva per pochi momenti abbandonato un bambino di tre giorni addormentato nella culla in una stanza a pian terreno. La nutrice era salita al piano superiore ed inavvertitamente aveva dimenticato l'uscio aperto; ad un tratto sente il bambino a lamentarsi, discende la scala, corre alla culla e trova la faccia del neonato rovinata in modo mostruoso. Una bestia, che ancora di positivo non si sa se fosse stato o sorcio o gatto, rosicchia via tutto il naso ed il labbro superiore dell'infante, producendogli un'enormità che lo lascia oggi in fil di vita. Fu chiamato il medico, che dopo aver apprezzate le prime cure all'infante, cercò la causa del male, e pare siasi persuaso che la bestia che rese così disgraziati due sposi fosse stato un grosso gatto domestico che sepposi più tardi essere famoso cacciatore di conigli.

Questo fatto luttuosissimo servì a mettere in guardia le nutrici!

MANTOVA. — In Cereze un tale spacciò varie lettere minatorie, dando ad intendere che egli era mandatario di una vasta associazione di malfattori. Con questo mezzo riuscì ad estorcere a veri individui di quel paese parecchie centinaia di lire. Il malfattore è stato arrestato.

MILANO. — Il cassiere G. F. della Ditta B. e C. Commissionari in Milano, è scomparso dopo aver lasciato un vuoto nella cassa di L. 10 mila circa.

Fu denunciato all'Autorità giudiziaria per le pratiche di legge.

NAPOLI. — A Torre del Greco sarà prossimamente fondata una scuola d'incisione in corallo. Il Governo ha assegnato a questa scuola mille lire per le spese d'impianto, e un sussidio annuo di tremila.

VERONA. — Un'aggressione audacissima avvenne l'altra sera verso le 6 ore e mezzo tra Castel d'Azzano e Vigasio. Gli aggrediti furono il signor Pellegrini sindaco di Castelbelforte e due suoi affittuari. Erano in carrozza. Il veicolo fu fermato da tre individui che avevano il volto coperto con fazzoletti bucati. Due erano armati di pistola. Intimarono a bassi o vita. Il Pellegrini dovette consegnare ai ladri 3000 lire ch'aveva seco.

Non si sa niente dei malandrini.

— In questi tempi di società zoofile crediamo bene di riportare un fatto successo nella tenuta del signor Stringa in Caprino Veronese e che parrebbe incredibile, se testimoni oculari non lo avessero constatato.

Una passera andò entro il nido di una rondine. Ne nacque una lotta, aspra, continua, furiosa, ma l'inimico non volle ad ogni costo uscire dal nido. Usò invece la rondinella; allontanossi, ma tornò dopo tre

quarti d'ora a capo di una fitta schiera di compagni ed allora si vide una cosa strana. Tutte quelle rondini si avvistarono col becco di terra sull'apertura del nido e lo morarono.

La passera rimase sepolta viva.

COSE DI CASA E VARIETÀ

Domenica, festa di preetto, sarà la onore del SS. Ermagora e Fortunato principali patroni della nostra Città ed Arcidiocesi, non si pubblica il Giornale.

Ricerca di una ragazzina. Certa Anna Lovisoni di Antonio di Udine, fruttivendolo in Piazza S. Giacomo, è scomparsa di casa sino dalla sera del 6 corrente. Essa ha l'età di circa 11 anni, i suoi capelli tendono al castagno, ed indossa un abito di rigatino.

Riuscite inutili finora tutte le ricerche per ritrovarela, si praga chiusa ne avesse connessa a farla tosto ai genitori che angosciosi attendono fra le loro braccia l'amata figlia.

Ferimento e furto. Verso le ore 11 pom. del 7 corrente, in Gemona certi V. G. e P. G., nel ritornare alle loro case ubriachi, s'abbatterono in altri quattro individui pure ubbri e da costoro furono assaliti e percossi. Il P. G. riportava una ferita all'occhio destro giudicata guaribile in 5 giorni, ed il V. G. si trovò alleggerito del proprio portafogli e dell'orologio con relativa catena d'argento.

Arresti. I.R.R. Carabinieri di Tolmezzo arrestrarono un individuo provenuto del furto di parecchie tavole asportate dalla Seg. S. G. di Comeglians, ed uno per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

I cannoni del Dandolo e del Dandolo.

L'idea dei cannoni da 100 tonnellate sorse al vice-ammiraglio Saint Bon e ne fu affidata l'esecuzione alla Casa Armstrong, la quale assunse l'incarico di fornirne otto alla nostra marina per armare il *Dandolo* ed il *Dandolo*. Esso è fabbricato secondo il noto sistema Armstrong ad avancarica, e la differenza consiste nel tubo interno d'acciaio che in luogo di essere d'un sol pezzo è di due collegate da un anello; il suo calibro è millimetri 431,8, la lunghezza dell'animam. 9,22, quella totale 9,953, il peso tonnellate 100,5, il numero delle righe, fatto secondo il sistema militi rigo, è di 27; esse sono paraboliche aventi un'inclinazione che va aumentando da 0 a 4 ed hanno una profondità di millimetri 3,2.

Notizie Estere

Germania. Il governo prussiano pubblicò un'ordinanza che rimette temporaneamente in vigore, ma solo per la città di Berlino, la formalità del passaporto. Secondo il testo di questa ordinanza, «ogni straniero arrivato a Berlino, o venuto a fissarvi la sua residenza, sarà tenuto a giustificare la sua identità colla presentazione d'uno passaporto.»

A quanto pare l'elezione del ministro Falk non è assicurata nel suo collegio di Lubin-Bonzen in Slesia, perché i conservatori fanno di tutto per impedirla.

Austria-Ungheria. Il conte Andrassy e gli altri delegati austriaci al Congresso sono attesi giovedì a Vienna, secondo quanto annuncia la *Montags Revue*.

Francia. Il Consiglio dei ministri decise d'impedire le dimostrazioni esterne nell'anniversario della presa della Bastiglia.

Il 15 settembre avrà luogo a Vincennes una grande rivista di truppe.

Il quarto corpo d'esercito vi prenderà parte messo completamente sul piede di guerra.

Svizzera. I vecchi cattolici s'avanzano a gran passi verso il protestantesimo. Dapprima essi protestavano altamente che manterrebbero i dogmi e le istituzioni esistenti nella Chiesa prima del Concilio Vaticano. Ora nel sedicente sinodo nazionale, che tennero ad Aarau, ammisero la comunione sotto le due specie, e la celebrazione della Messa in lingua tedesca. Si sa che lo stesso sinodo ha soppresso da qualche anno il celibato, ecc. ecc. Questi infelici secessari non hanno più di cattolico che il nome. Non saranno più leal da parte loro dichiararsi apertamente protestanti, quando in fin dei conti i loro preti

non sono altro che pastori inabile da sacerdoti?

Stati Uniti. I socialisti di New-York tennero il 24 giugno un grande meeting per celebrare l'anniversario della rivoluzione francese del 48. Secondo la *Tribune*, i discorsi pronunciati non furono troppo incendiari; ma alcune frasi scritte sulle numerose bandiere rosse non avevano niente di pacifico. Una fra le altre aveva queste significative parole: *Bread or lead*, (pane o piombo).

Il Congresso. Il Secolo ha da Berlino 9:

Oggi fu terminata la questione di Batum senza condizioni sfavorevoli alla Russia. Si delinearono le frontiere dell'Armenia. Beaconsfield non parlò del protettorato inglese e dell'occupazione di Cipro. Questa si ritiene che assicuri il predominio dell'Inghilterra sul Mediterraneo e si rovini il commercio dell'Italia e della Francia in Oriente.

Domani il Congresso tiene seduta.

— Il telegramma da Berlino al *Daily Telegraph* sull'occupazione dell'isola di Cipro, dice: «L'Inghilterra ha concluso un trattato difensivo colla Turchia per il mantenimento dell'assoluta integrità dei dominii del Sultano in Asia.

A tale scopo la Porta ha accordato alla Gran Bretagna il diritto di occupare l'isola di Cipro e questo diritto verrà immediatamente esercitato (*carry into effect*) dal governo di Sua Maestà.

Non occorre porre in evidenza il significato di questo passo, e sarebbe molto difficile volerne scemare l'importanza.

L'Asia Minore sarà d'ora innanzi per ogni aspetto e riguardo, sotto il protettorato diretto dell'Inghilterra e il governo inglese diventerà responsabile della giusta e buona amministrazione di una contrada ricca e fertile, vasta e geograficamente importante.

Non sarà più possibile alla Russia di fare conquiste a poco a poco in quella direzione. Per quanto riguarda l'Asia, l'Inghilterra e la Turchia formeranno d'ora innanzi e in fatto, una sola potenza.

La posizione di Cipro per la sua prossimità ad Antiochia e ad Aleppo darà all'Inghilterra l'assoluto protettorato sulla vallata dell'Eufraate, e così assicurerà questa via per l'India. A tale scopo sta per costruirsi una linea ferraria sulla terra ferma.

Questo Trattato difensivo non cade necessariamente sotto le deliberazioni del Congresso. È un contratto indipendente fra due potenze interessate e la sua validità non potrebbe essere posta in questione se non che a costo di una guerra.

TELEGRAMMI

Vienna, 10. La Porta revocò l'ordine di spedire 20,000 uomini in Bosnia. Lo sgombro di questa provincia da parte dei turchi avrà principio colla prossima settimana, e daranno il segnale le guardie della Sava. Vely passò consegnerà le fortezze a Philippovac. Il duca di Würtemberg prenderebbe a Praga il posto di Philippovac.

Spezia, 10. A mezzogiorno fu varato il *Dandolo*, presente la Famiglia Reale, i ministri della marina, della guerra, dell'interno e dei lavori pubblici. L'operazione riuscì benissimo fino all'arrivo avanti lo scalo ove il *Dandolo* si fermò. Il bastimento, sanissimo, galleggiava per due terzi. Le fregate lavorano per riussirvi presto.

Spezia, 10. Il *Dandolo* non può essere completamente varato e dovrà fermarsi a mezza strada. Erano presenti il Re e la Regina. Il Re passò in rivista la squadra nel Golfo. Folla immensa. Fu inaugurato il monumento al generale Chioldo.

Berlino, 10. Batum verrà russificata secol'altera condizione tranne quella di essere porto-franco.

Questo risultato venne ottenuto in seguito all'insistenza della diplomazia russa, di fronte alla quale i delegati inglesi dovettero cedere.

L'autonomia dell'Armenia verrà effettuata col controllo europeo.

Venne ultimata la questione riguardante i confini dei piccoli Stati balcanici. La ulteriore espansione della Serbia sarà impedita dalla Bulgaria o dall'Albania, che si mostrano ostili all'ingrandimento del Principato principale. L'Austria, proteggendo Antivari, assume anche l'amministrazione del porto (?). Il Montenegro verrà ampliato coi vicini distretti che hanno esclusivamente una popolazione slava di ritagreco.

La questione orientale, dopo il trattato d'alleanza anglo-turco, diviene asiatica.

La diplomazia delle Potenze neutrali si mostra soddisfatta dei risultati del Congresso. La sola Francia sembra malecontenta e disposta.

La Rumania respinge l'annessione della Dobrugia, e rifiuta d'emancipare gli israeliti.

Costantinopoli, 10. A Rodope ci sono 100,000 rifugiati che soffrono la fame. Parecchie bande russe-bulgarie scorrazzano i Balcani, bruciando i villaggi abitati dai Turchi. Le truppe russe fanno preparativi per tornare in patria.

Parigi, 10. Il *Debats*, parlando delle critiche contro l'Inghilterra, ricorda che la Circoscrizione Salisburgo era non solo un proclama di principi, ma anche un appello dell'Europa, e soggiunge che quell'appello non essendo stato ascoltato né dall'Austria, né dall'Italia, ed avendo l'Europa lasciato che fosse rotto il braccio della Francia nel 1871, l'Inghilterra, non potendo contare sopra alcuno per fermare i russi in Asia, aveva diritto ad agire da sola. Il *Debats* vorrebbe vedere che l'Austria si assumesse in Europa quella parte che l'Inghilterra si assunse in Asia concludendo con la Porta una Convenzione analoga.

Londra, 10. Il *Times* ha da Berlino che il Governo francese avrebbe intenzione di domandare se la Russia volesse rinunciare all'idea di annessione in Asia; pietostoché vedere posta in esecuzione la Convenzione anglo-turca. Nel caso che la Russia rispondesse negativamente crederà che la Francia sarebbe disposta ad adottare una politica più attiva. Si stanno prendendo attualmente gravi decisioni fra parecchi plenipotenziari.

Berlino, 10. Riguardo alle frontiere presso a Batum, il Congresso decise di approvare semplicemente la decisione della Commissione per le frontiere da adottarsi a maggioranza di voti. Attendesi una soluzione che non offenda la Russia.

La Corrispondenza provinciale dice che tutte le questioni, anche quelle delle frontiere, trovarono uno scioglimento soddisfacente, o che il trattato riguardante Cipro non è tale da far sospendere i lavori del Congresso che discute soltanto il Trattato di Santo Stefano.

Il Trattato si firmò sabato. La *Gazzetta della Germania del Nord* applaudit all'occupazione di Cipro per parte dell'Inghilterra nell'interesse della civiltà dell'Asia Minore. Crede che la Germania fosse già informato di tale Convenzione.

Spezia, 10. Il varo del *Dandolo* è riuscito completamente senza danni. Fu inaugurato pure il monumento al generale Chioldo. La Famiglia Reale fu accolta entusiasticamente da una folla immensa.

Parigi, 10. La *Republique Francaise* dice che la Convenzione anglo-turca è un atto che ferisce particolarmente la dignità di tutti i membri del Congresso che non sarebbero forse andati a Berlino se avessero saputo che un trattato particolare esisteva prima della riunione del Congresso. La *Republique* soggiunge: «È già una bella cosa possedere Malta e Gibilterra, ma sarebbe troppo avere anche Cipro. Esistono sulle rive del Mediterraneo degli Stati risoluti ad assicurare alle loro bandiere la libertà di navigazione.

Londra, 10. Wolseley partì sabato per prendere le truppe a Malta e per condurle a Cipro. Il *Daily Telegraph* annuncia che la bandiera inglese fu issata a Cipro lunedì scorso dall'ammiraglio Hay in vista degli ordini ricevuti.

Lo stesso giornale ha da Costantinopoli che i ministri tengono frequenti consigli per discutere le comunicazioni dei plenipotenziari turchi. Il consiglio di sabato decise di non accordare le domande della Grecia.

Vienna, 10. La Corrispondenza politica ha da Berlino 10 che Gortsakoff e Beaconsfield nel loro colloquio accordarono sulla questione di Batum, ma nella seduta del Congresso Salisburgo, con grandissima sorpresa dei delegati, respinsero gli accorgimenti tra Gortsakoff e Beaconsfield senza che Beaconsfield si sia opposto. Salisburgo domandò che si escludesse una grande estensione di territorio, compresa la città di Olti, dal territorio da cedersi alla Russia. Gortsakoff reclamò energicamente. Il Congresso nominò una Commissione che decise che la città di Olti appartenga alla Russia.

Bolzocco Pietro garante responsabile.

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 10 luglio

Rend. cogl'ut. da 1 gennaio da	82,80 a 82,90
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21,60 a L. 21,82
Fiorini austri. d'argento	2,32 2,34
Banconote austriache	2,32,1/2 2,32,3/4

Valute.

Pezzi da 20 franchi da	L. 21,60 a L. 21,82
Banconote austriache	2,32,50 2,32,75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—
Banca Veneta di depositi e conti corr.	5.—
Banca di Credito Veneto	5,11/2

Milano 10 luglio

Rendita Italiana	82—
Prestito Nazionale 1860	27—
Ferrovie Meridionali	344—
Cotopicio Cantoni	188—
Oblig. Ferrovie Meridionali	254,50
Pognabane	389—
Lombardo Venete	264—
Pezzi da 20 lire	21,60

Parigi 10 luglio

Rendita francese 3 0/0	70,80
5 0/0	115,60
italiana 5 0/0	76,25
Ferrovie Lombarde	170—
Romane	77—
Cambio su Londra vista	25,13—
sull'Italia	7,375
Consolidati Inglesi	98,516
Spagnolo giorno	13,516
Turca	9,114
Egitiano	—

Vienna 10 luglio

Mobiliare	263,20
Lombarde	70,25
Banca Anglo-Austriaca	—
Austriache	266—
Banca Nazionale	842—
Napoleoni d'oro	9,30—
Cambio su Parigi	46,30—
su Londra	115,90
Rendita austriaca in argento	9,40
in carta	—
Union-Bank	—
Banconote in argento	—

Le inserzioni per l'estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Salta 14.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi per *Benedictus di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice.* — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarre a sorte. Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collezione di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi.

BIBLIOTECA TASCABILE
DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a rinciare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumetti, invece di L. 50, li pagherà solo L. 32, e riceverà in dono i 12 volumetti dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0,70. *Cignale il Minatore*: Volumi 3, L. 1,60. *Bianca di Rougeville*: Volumi 4, L. 1,80. *Le due Sorelle*: Volumi 7, L. 5. *La Cisterna murata*: cent. 50. *Stella e Mohammed*: Volumi 3, L. 1,50. *Beatrice Cesira*: cent. 50. *Incredibile ma vero*: Volumi 5, L. 2,50. *I tre Caracci*: cent. 50. *Cinea*: Volumi 7, L. 3,50. *Roberto*: Volumi 2, L. 1,20. *Felynis*: Volumi 4, L. 2,50.

L'Assedio d'Ancona: Volumi 2, L. 1. *Il bacio di un Lebbroso*: cent. 50. *Il Cercatore di Perle*: Volumi 2, L. 1,20. *I Contrabbandieri di Santa Cruz*: Volumi 3, L. 1,50. *Pietro il ricendugnolo*: Volumi 3, L. 1,50. *Avventure di un Gentiluomo*: Volumi 5, L. 2,50. *La Torre del*

Gazzettino commerciale.

Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 9 luglio 1878, delle sottoindicate mercanzie.

Frumeto vecchio all' ettol.	da L. 25.— a L. —
" nuovo "	19.— a 20.—
Granoturco	18.—
Segala	(vecchia) 16,70
" (nuova)	11,80 a 12,50
Lupini	11,50
Spelta	24.—
Miglio	21.—
Avena	9,25
Baraceno	14.—
Fagioli alpighiacci	27.—
" di piannura	20.—
Orzo brillato	26.—
" in palo	14.—
Mistura	12.—
Lenti	30,40
Sorgorosso	11,50
Castagne	—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 luglio 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0°			
alt. m. 110,01 sul			
liv. del mare min.	751,6	750,7	752,3
Umidità relativa	77	69	91
Stato del Cielo	coperto	misato	coperto
Aqua cadente	—	—	30,6
Vento (direzione	S E	S W	E
(vel. chil.	1	4	4
Termom. contig.	21,7	24,6	18,5
Temperatura (massima	28,7	—	—
minima	16,7	—	—
Temperatura minima all'aperto	14,8	—	—

ORARIO DELLA FERROVIA

ARRIVI	PARTENZE
da Ore 1,12 ant.	Ore 5,50 ant.
Trieste	9,19 ant.
	9,17 pom.
	2,50 ant.
da Ore 10,20 ant.	Ore 1,40 ant.
da 2,45 pom.	6,5 ant.
Venezia	8,22 p. dir.
	2,14 ant.
da Ore 9,5 ant.	Ore 7,20 ant.
Resutta	2,24 pom.
	3,20 pom.
Resutta	8,15 pom.
	6,10 pom.

Corpo: Volumi 5, L. 2,50. Anna Séverin: Volumi 5, L. 2,50. Isabella Bianca-mano: Volumi 2, L. 1,50. Manuelle Nero: Volumi 3, L. 1,50. Episodio della vita di Guido Reni. Il Coltellinaio di Parigi: Volumi 3, L. 1,60. Maria Regina: Volumi 10, L. 5. I Corni del Gévaudan: Volumi 4, L. 2. La Famiglia del Forsato. Il dito di Dio: Volumi 4, L. 2,50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. Marzia: cent. 60. Le tre Sorelle: Volumi 2, L. 1,20. L'Orfanella tradita: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON 800 PREMI AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI L. 10,000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire e dilettere istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giochi di conversazione, sciarrade, iudovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 800 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarre a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collezione di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e col' Elenco dei Premi, lo domandi per corrispondenza a cent. 15 diretta: Al periodico Ore Ricreative, Via Mazzini 206, Bologna.

Chi si associa per un anno al tre periodico Ore Ricreative, La famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando un Vaglia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Felsinea in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.

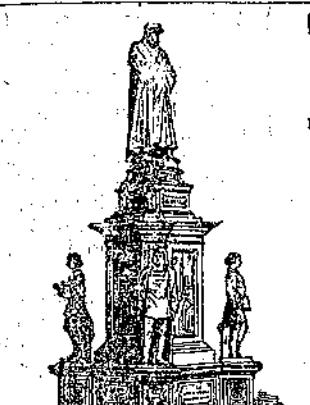
LEONARDO DA VINCI
PERIODICO ILLUSTRATO DI MILANO

La Direzione del Leonardo nella fiducia che non le mancherà l'appoggio, di cui si vide onorata fin qui, annuncia che intende continuare l'opera alla quale si è accinto, sostenendo sacrifici non indifferenti e superando contraddizioni innumerevoli, e col primo Giovedì di luglio

Incomincerà il secondo anno.

Nell'edizione saranno introdotti notabili miglioramenti. Sarà aumentato di molto il formato, e portato alle dimensioni della Illustrazione Italiana e della France Illustrée. Sarà soppressa la copertina, onde la materia sia tutta di seguito; e la sola ultima pagina verrà riservata agli annunci, agli avvisi dell'Amministrazione ed alla piccola corrispondenza.

La Direzione ha in pronto nuovi lavori di educazione e di diletto; si darà una Cronaca dell'Arte Cristiana, e della grande Esposizione Universale di Parigi. Già furgono comesse molte incisioni, in modo da alternare i Quadri artistici di attualità coi Ritratti di personaggi eminenti, colle scene domestiche, e coll'illustrazione di racconti, ecc.



Nessuna mutazione nei prezzi, i quali sono: Per l'Italia: all'Anno L. 8 al Sem. L. 4,50. Per l'Estero: all'An. L. 10 Sem. 5,50. Gli associati ai giornali cattolici quotidiani corrispondenti, colla direzione del Periodico godono del prezzo di favore col ribasso di una lira, e quindi pagheranno solo: Per l'Italia: all'Anno L. 7 al Sem. L. 4. Per l'Estero: all'An. L. 9 Sem. 5. I pagamenti devono essere fatti in valuta legale entro lettera raccomandata, od in vaglia postale all'indirizzo seguente:

All'Amministrazione del LEONARDO DA VINCI Via Stata N. 18 Milano.

L'intiero volume arretrato costerà:

Per gli associati: sciolto L. 7, legato L. 8 Per i non associati: sciol. L. 8 leg. 9

Le Associazioni si ricevono anche presso la Direzione del Cittadino Italiano — UDINE.

AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE

D'ASSICURAZIONI GENERALI

della colossale Società

North-British e Mercantile Inglese

con Capitale di fondo di 50 Billioni di Lire

fondata nel 1809, nonché dell'altra rinomata Prima Società Ungherese con capitale di 24 Milioni. Ambidue autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dal signor

Antonio Fabris

Udine, Via Cappuccini, Num. 4.

Prestano sicurezza contro i danni d'incendi e fulmini, sopra merci per mare e per terra, sulla vita dell'uomo e per fanciulli a premii discretissimi; suggerendo ogni idea di contestazione sono pronte a risarcire i danni come ne fanno prova autentica i Municipi di questa Provincia, oltre i replicati elogi che vennero tributati nei pubblici giornali.